

CESARE DE GRANDIS, la cui epigrafe trovasi nel mss. Gradenigo, ed era in coro, da accolito titolato, curato, e sotto-canonico nel 1592 28 ottobre venne eletto canonico. Nell' anno poscia 1619 15 gennajo per morte di Francesco Michieli arciprete, e 1.º penitenziere ancor da canonico, dopo gli ordini del concilio di Trento (*sess. 24, c. 8 de Refor.*) venne eletto all'arcipretale dignità, cui fu unita la detta penitenzieria. Cessò per morte il dì 21 settembre 1624, d'anni 60, ed essendo cappellano di queste monache fu interrato vicino al così detto finestrone. Ciò mi si comunica dall' abate Regazzi. Trovo poi che il Grandis è registrato da Giampaolo Gaspari nella Biblioteca degli Scrittori veneziani, siccome quegli che scrisse unitamente a Francesco Lorano o Lurano arciprete della chiesa di Castello nel 1606. Che cosa abbia scritto, non dice. Il Gaspari trasse la notizia da un inedito libro intitolato *Patriarchi* esistente già nella Biblioteca de' Gradenigo da santa Giustina. Probabilmente i loro scritti si saranno aggirati intorno alle cose del patriarcato di Venezia. Il Necrologio Sanitario dice: 1624. 22 settembre il molto rev.^{do} monsign. Cesare de' Grandi arciprete di s. Piero di chastelo de anni 60 da febre giorni 15.

28

QVESTA SEPOLTVRA SI È DE L'ARTE DI MARCERI CHE FO TRASLATA DA LE VERGINI A SAN DANIEL IN MILE CCCXXIII.

ARTE DE' MARCERI. Vedi il numero 6 di queste iscrizioni. La presente è nel ms. Gradenigo, e stava sulla cornice di un sepolcro per andar al parlatorio.

29

D. O. M. | ARCHANGELAE SALVATORIAE |
CANONICAE REGVLARIS IN MONASTERIO |
SANCTI DANIELIS VITA PVNCTAE | ANNO
MDXXI: DIE VIGESIMA JANVARIJ HIC OSSA
QVAE DIV IN PARIETE | ALTARIS ABSCON-
DITA TANDEM IN | EIVSDEM NOBILIORI
STRUCTVRA | REPERTA IVSSV ILL.^{MI} AC
REV.^{MI} D. D. | IOANNIS FRANCISCI MAVRO-
CENI | PATRIARCHAE · HOC LOCO POSITA |
ANNO MDCLXVII MENSE JVLIJ | FOSCARINA
DIEDO ABBATISSA.

ARCANGELA SALVADORI. Visse in questo monastero Maria Arcangela Salvadori, nata circa il 1460, chiara per innocenza di vita e per austerità di penitenza. Il suo corpo collocato già nel muro di un altare, fu scoperto nel 1667 nell'occasione di rifabbricare l'altar medesimo, e per ordine del patriarca Giovan Francesco Morosini venne separatamente riposto nell'interior oratorio del monastero colla presente iscrizione. La vita sua fu stesa dal senator Cornaro (T. IV, p. 255, e nelle *Notizie* a p. 104), e questa forse fu tratta da una più vecchia che esisteva inedita presso le monache, a' tempi del patriarca Giovanni Tiepolo, scritta da *Gabriel Guarnieri*, siccome leggesi nell' *Indice de' Santi, Beati e Venerabili Veneziani* di esso patriarca Tiepolo. Oggidi e il corpo e l'iscrizione, ch'è dipinta in tavola, conservasi presso il Raccoglitoro di sacre reliquie don Guglielmo Wambell, altre volte da me in quest'opera rammentato. Essa ha qualche piccola differenza di abbreviature con quella riferita dal Cornaro (T. IV, p. 240), ma io ho seguito quella del Wambell. Il Cornaro poi nelle *Notizie* a p. 106 dice che l'Inscrizione è incisa in marmo; cosicchè sarà forse una copia quella posseduta dal Wambell.

Del patriarca MOROSINI dico fralle Memorie della chiesa de' Teatini.

FOSCARINA DIEDO è registrata dal Cornaro (T. IV, p. 183) fralle abbadesse del 1655, 1666, 1672.

30

MORTALES EXVVIAE | FRANCISCIIVSTI DE
SCHIET | QVI | RELICTA PATRIA ROMA IN
ASYLO LIBERTATIS | ET SECVRITATIS RE-
QVIEVIT | HONORES MAIORVM FABII CONS.
VRBIS | SVPREMAE PRAEFECTVS IN SVLA
DOMINIA MILITARE | PALVDAMENTVM HIC
FINIET. PVLVIS ET VMBRA SVMVS ANNO
SAL. MCCCLXXX | IDIVS QVINTILIS.

IVSTI DE' SCHIETTI. Epigrafe tratta da' mss. Gradenigo, Svayer e Curti. Essa non è in Palfero, certamente perchè fu scolpita dopo di lui (se pur fu scolpita), non essendo questo stile del 300, bensì del 600 in fine. Nel manuscritto Curti e Gradenigo (non so con qual fondamento) si dice essere questa epigrafe composta da *Emanuele Grisolora* notissimo letterato greco, che insegnò anche a Venezia. Se egli l'ha scritta, l'avrà fatto senza gli errori di senso che vi sono,